

PROGETTO VENTOTENE – S. STEFANO

Relazione metodologica

**30 dicembre 2020**

**Stefano Baia Curioni**

## Sommario

PROGETTO VENTOTENE – S. STEFANO .....	1
Relazione metodologica .....	1
1. Premessa .....	3
1.1. Memoria, fruizione e presenza.....	4
1.2. Sostenibilità dell'intervento .....	6
1.3. Il modello di governance del progetto e dell'istituzione.....	6
1.4. Il piano di fattibilità.....	6
2. L'intervento sulla dimensione artistica e museale .....	7
2.1. Ascolto e analisi .....	7
2.2. Benchmark.....	7
2.3. Scelta dei criteri e dei casi da proporre .....	9
2.4. Individuazione dei processi di realizzazione e stima degli investimenti per le installazioni artistiche .....	12

## 1. Premessa

Le attività descritte sono state svolte nel quadro dell'incarico di collaborazione alla costruzione del documento di fattibilità relativo al progetto integrato S.Stefano – Ventotene e in particolare in merito alla definizione della visione, del concept e delle componenti fondamentali del progetto di recupero e valorizzazione del carcere e degli edifici connessi di proprietà demaniale.

Le attività svolte si sono concentrate, in accordo con il Commissario e con i responsabili del procedimento, sulla definizione degli interventi artistico museali relativi al carcere e al panottico oltre che sulla definizione più generale del progetto riguardante S. Stefano.

Il lavoro è stato svolto in stretto coordinamento con il committente Invitalia e con il gruppo di lavoro indicato dal committente stesso, ha implicato fasi di analisi e di ascolto, di benchmark, e di coordinamento delle presentazioni nei confronti di molteplici *stakeholders*.

Il lavoro - che ha preso le mosse da una successione di visite all'isola, al carcere di S. Stefano accompagnate da una lettura attenta di documenti relativi alla storia del carcere e dei materiali preliminari predisposti da Invitalia – ha precocemente rivelato la compresenza di istanze complesse sia dal punto di vista teorico che operativo.

Si è trattato infatti di una progettazione che al tempo stesso era chiamata:

- Ad una messa in opera della memoria e della fruizione in relazione ad un bene monumentale e naturalistico di grande rilevanza, nel quale si era intersecata una storia lunga, alta e dolorosa, dell'istituzione carceraria, che andava qualificata nel rapporto con le vicende umane ed intellettuali del confino nell'isola di Ventotene e con le caratteristiche ambientali e naturalistiche dei luoghi.
- Alla definizione di un rapporto sufficientemente equilibrato tra la dimensione dell'investimento – estremamente rilevante nel contesto storico attuale - e la sostenibilità complessiva e prospettica dell'operazione in rapporto alle condizioni infrastrutturali, economiche e amministrative dell'arcipelago-
- All'impostazione di un modello di *governance* per la progettazione e la gestione dell'istituzione preposta poi alla cura e alla valorizzazione del progetto nel lungo periodo.
- Alla definizione di un piano concreto di fattibilità inclusivo di cronoprogramma e delle condizioni organizzative fondamentali per la sua realizzazione.

Questo livello di complessità ha chiesto l'integrazione di diverse competenze in un gruppo di lavoro che ha avuto la fortuna di esperire un forte livello di consenso sui alcuni principi ispiratori che hanno consentito di armonizzare molto naturalmente i diversi contributi e che quindi meritano di essere tratteggiati in premessa.

### 1.1. Memoria, fruizione e presenza

L'arrivo a S. Stefano oggi è al tempo stesso suggestivo e disagiata. E' un percorso lungo che da Roma si distende verso Formia, poi per mare verso Ventotene e quindi da Ventotene con piccole barche verso l'isola carceraria. Da Napoli implica il passaggio dai Campi Flegrei e poi un percorso da Procida e Ischia verso Ventotene.

L'arrivo sull'isola è – per un visitatore di media atleticità – abbastanza complesso, una banchina composta di scogli modellati, battuti dalla risacca, una risalita su gradini scalpellati a mano, sconnessi e ripidi tra basalti scavati da grotte –magazzino. Residui di manufatti e tecnologie corrose, scritte e graffiti degli ospiti del carcere, e poi la risalita sotto un sole spesso battente, tra profumi e paesaggi che si allungano sul mare e su Ventotene. L'arrivo nel carcere con i suoi edifici abbandonati e diroccati lascia un'impressione di *“mort – subite”*, di abbandono frettoloso e definitivo come da un luogo che ha esaurito, per eccesso di ferocia, il suo senso e il suo scopo. Il panottico, imponente ed eloquente, ribadisce al tempo stesso la forza del progetto originario e la sua incapacità di tenuta nel presente. Rilancia una impronta di orrore e poderosità. Il cammino poi sulla strada che percorre parte del perimetro dell'isola in alto, fino al cimitero apre a una dimensione di meditazione, di rapporto con la forza della natura, delle rocce, del mare, del cielo, che trova nel camposanto abbandonato, le croci consunte riverse a terra, un punto di ulteriore concentrazione e pensiero.

Il riconoscimento del carattere di questo luogo e della sua storia è stato il punto di partenza del progetto, che si è posto, fin dall'inizio, l'obiettivo di una *“rammemorazione”* capace però di rappresentare una occasione di *“presenza”* e quindi di rilancio verso il futuro. Obiettivo che merita, nella sua intonazione, un breve chiarimento.

La *“rammemorazione”* non coincide con l'erudizione, non è risolta da una dimensione antiquaria, né con la considerazione astratta di valori *“intrinseci”*, nostalgici o peggio storicistici, dei ricordi. La rammemorazione, come suggerisce Benjamin, non si articola su un tempo lineare e vuoto, ma un tempo in cui memoria e presente si intersecano. *“Il tempo che gli indovini interrogavano, per carpirgli quello che celava nel suo grembo, da loro non era certo sperimentato né come omogeneo né come vuoto. Chi tiene presente questo forse giunge a farsi un'idea di come il tempo passato è stato sperimentato nella rammemorazione.... In esso ogni secondo era la piccola porta attraverso la quale poteva entrare il messia”* (Tesi XVII B).

In questa prospettiva la rammemorazione è il percorso che conduce alla qualificazione della *“presenza”*.

Il luogo che questo progetto è chiamato a costituire non deve essere un memoriale fine a se stesso, ma l'occasione viva per un'esperienza consapevole di presenza. Cosa vuol dire essere davvero *“presenti”*? E' il risultato di una alchimia che consente di esperire una coesistenza non retorica di presente e di memoria, da tenere in misura, con la mano, come atto fondamentale di cultura. Il Latino *prae-sum* indica, in prima istanza, la capacità e l'atto di *‘stare al cospetto’*. Stare dinanzi a qualcosa, o a qualcuno, implica, letteralmente, una presa di posizione: stare davanti' implica una relazione di reciprocità. Ciò che ci sta dinanzi, letteralmente, ci riguarda – e quindi, inevitabilmente, ci trasforma.

Dar vita ad un luogo della presenza, equivale a definire una scelta non casuale: uno spazio di consapevolezza, e di interrogazione radicale su quello che, davvero, *‘ci riguarda’*, in quanto uomini e donne, ed in quanto collettività. In questo senso, inevitabilmente, e nel senso più alto, un fatto ed un atto politico.

In questo caso, per la presenza forte e immanente di una memoria di reclusione e dolore, la rammemorazione ha implicato anche il confronto con una possibile soluzione della pesantezza di questa

memoria. Non tanto nel senso di una sua “redenzione”, quanto piuttosto di una sua soluzione: la possibilità di sciogliere l’orrore che ha condotto all’ abbandono di questo luogo, rendendolo in qualche modo compatibile con il presente e con il futuro.

Questo principio ha quindi determinato alcune scelte impostative fondamentali: l’esperienza complessiva che si intende favorire con la visita, la qualità e il limite degli interventi di restauro e rifunzionalizzazione, la natura delle strutture museali e di servizio, la fruibilità del panottico e la possibilità di inserire in esso il lavoro di uno o più grandi artisti contemporanei.

Il progetto- per quanto riguarda l’isola di S.Stefano - si è dunque articolato attorno ad alcuni cardini fondamentali:

- *l’esperienza storica dell’istituzione carceraria di Santo Stefano*, declinata in tutte le sue stratificazioni che includono le architetture, le vite dei reclusi e le loro sofferenze, il lavoro dei dirigenti e dei secondini, la vita quotidiana, la presenza di grandi intellettuali detenuti per motivi politici, i discorsi, i metodi e gli strumenti di coercizione e redenzione; i sentimenti, i valori espressi nei due secoli di vita dell’istituzione.
- *l’esperienza storica dell’isola di Ventotene* come luogo di esilio, fin dai tempi della Roma imperiale; come sede e luogo della composizione del Manifesto europeista che ha rappresentato una delle ispirazioni del processo di formazione europea; come esempio di piccola isola mediterranea, investita dalle grandi sfide della modernizzazione.
- La necessità di organizzare la fruizione complessiva del luogo in direzione di una rammemorazione poetica, orientata alla meditazione, capace di prendersi carico della densità dell’esperienza storica traducendola in valori e visioni percorribili.

Nel concreto questo concept ha richiesto di impostare le caratteristiche dell’intervento di direzione di:

- Un’accessibilità allargata e flessibile. Quindi con costi di fruizione accessibili, apertura ad una fruizione multidisciplinare e multimediale capace di spaziare tra generi e livelli sempre con coerenza di qualità; apertura a programmazioni speciali per le categorie deboli. Operare in modo che la cittadinanza senta non solo il monumento, ma anche l’istituzione che lo gestisce, una parte necessaria della propria costituzione.
- Un orientamento alla Formazione relativamente a tutte le componenti del progetto. Questo significa: architettura, restauro, storia delle istituzioni carcerarie, storia dell’Europa e dei diritti umani, pratiche artistiche, pratiche di gestione del patrimonio. È fondamentale che lo spazio possa ospitare esperienze formative e di ricerca nel rapporto con le diverse componenti artistiche e scientifiche che ne rappresentano la *legacy*.
- Apertura alle pratiche di Ascolto, rete e coproduzione con i territori limitrofi. La presenza di una istituzione del patrimonio, a partire dallo spazio gestito, può e forse deve divenire un lievito per l’attivazione delle pratiche di produzione culturale del territorio. Preservare la contemporaneità ed attualità del patrimonio, educare il visitatore a riconoscerne la carica dirompente, è il compito (inatteso) della tutela, oltre che una continua possibilità di arricchimento critico e informativo. Parte di questa responsabilità produttiva sta nel dialogo con i contesti locali riguardo alla definizione e alla spiegazione delle scelte. Non si tratta di condivisione di responsabilità, ma di assunzione di responsabilità culturali specifiche nel quadro di un dialogo intenso, che ammette anche situazioni di confronto, conflitto e dissonanza<sup>15</sup>. L’istituzione culturale assume così il compito politico e tecnico di formare sfera pubblica culturale.
- Sostenibilità ambientale dei processi delle pratiche e delle tecnologie. Questi processi devono essere integrati e sostenibili. Questo significa che le discipline della sostenibilità ambientale e tecnologica

devono essere parte consapevole della riprogettazione delle attività a partire dai materiali utilizzati nelle pulizie, nei servizi di ristoro, nei materiali e nelle tecnologie disponibili. La riduzione del *fingerprint* ambientale delle istituzioni culturali deve essere parte del processo di riallocazione delle risorse a vantaggio dei processi più sofisticati di attenzione alla presenza.

### 1.2. Sostenibilità dell'intervento

Le caratteristiche fisiche e infrastrutturali dell'isola, messe in relazione con la pur rilevante quantità di risorse disponibili, hanno suggerito di delimitare fortemente l'intensità tecnologica e lo scopo complessivo dell'intervento, sia per le componenti di restauro, sia per gli interventi di rifunzionalizzazione e musealizzazione.

Si tratta di un'isola dalle alte pareti verticali, non sempre accessibile, non casualmente scelta per ospitare un carcere duro, nel centro di una preziosa riserva marina, approdo di avifauna migratrice e stanziale, senza fonti di acqua, senza energia elettrica, senza impianti di gestione di scarichi e rifiuti, esposta ad agenti atmosferici estremi e fortemente incidenti sulla conservazione.

Ogni attività che si decide di installare in questo luogo si traduce non solo in ingenti difficoltà operative, ma anche in costi e in problemi di sostenibilità economica e ambientale.

Per questo motivo il progetto ha tratto ispirazione per la definizione degli interventi artistici e museali dalle grandi esperienze di land art, a basso impatto infrastrutturale, che hanno caratterizzato le sperimentazioni di arte pubblica degli ultimi decenni.

Per questo motivo il progetto ha previsto interventi di carattere minimale dal punto di vista infrastrutturale, e dal punto di vista dei flussi di visita e fruizione, che sono ben rintracciabili sia nei contributi relativi ai restauri e nelle condizioni di definizione del piano economico complessivo.

Sempre per questo motivo il progetto è stato pensato in integrazione con interventi di recupero paesaggistico e ambientale estesi anche all'isola di Ventotene che deve essere pensata come elemento di un progetto integrato su questa sezione dell'arcipelago e ancor più precisamente come esempio e caso di riferimento per il tema della sostenibilità economica e sociale delle isole del mediterraneo.

### 1.3. Il modello di governance del progetto e dell'istituzione

I progettisti passano, i fruitori e turisti vanno e vengono, i cittadini e i lavoratori restano. La fase di governo della progettazione e dell'istituzione è stata pensata tenendo conto di una duplice esigenza:

- La necessità di produrre e gestire iniziative di livello globale, capaci nei diversi ambiti di mettere Ventotene e S.Stefano sulla mappa di chi su scala globale è interessato alle esperienze di rammemorazione, visita, formazione, proposte.
- La necessità di una gestione fortemente integrata con il comune di Ventotene, con i portatori di interessi principali dell'isola e dell'arcipelago, capace quindi massimizzare le conseguenze economiche e sociali della presenza del progetto pur nel rispetto delle sue caratteristiche fondative.

### 1.4. Il piano di fattibilità

Consapevoli dell'innovatività e della complessità del progetto si è composto un piano inclusivo degli interventi e delle modalità per la loro conduzione in modo da definire orizzonti temporali ed economici integrati con processi capaci di garantire il mantenimento dell'integrità necessaria dell'impianto complessivo.

In questo senso è bene ricordare che tempi e modalità di intervento suggeriti sono reciprocamente inscindibili e fanno parte della proposta progettuale condivisa.

## 2. L'intervento sulla dimensione artistica e museale

Questa sezione comprende gli interventi artistici nel corpo di guardia, nel panottico e nel percorso naturalistico e paesaggistico e gli interventi museali nel corpo di guardia e nella casina.

Il percorso si è svolto in quattro fasi integrate.

### 2.1. Ascolto e analisi

La fase di ascolto e analisi è stata svolta grazie a due successivi sopralluoghi sull'isola di S.Stefano e Ventotene, che hanno consentito di percorrere gli spazi del carcere e di valutare le tipologie alternative di intervento e fruizione successiva.

A queste fasi è seguita la partecipazione al convegno organizzato a Ventotene il 16-18 settembre 2020 in cui si sono raccolti i contributi dei principali portatori di interesse, e la disamina dei materiali forniti, in particolare le sezioni preliminari dello studio di fattibilità Invitalia e testi relativi all'esperienza del carcere al tempo del direttore Perucatti.

Questa fase è stata conclusa alla fine del mese di settembre 2020.

### 2.2. Benchmark

Una volta verificata, sulla base di numerosi incontri e momenti di confronto con la committenza, l'opportunità di un intervento di natura artistica e memorialistica, in particolare per il panottico, si è proceduto ad una analisi di benchmark relativa ai siti memoriali, alle grandi installazioni monumentali e ai grandi parchi artistici realizzati nel mondo negli ultimi 25 anni.

In particolare si sono considerati memoriali, installazioni artistiche di *land art*, parchi artistici.

Istituzione	Nazione	Città
Art and Architecture at Kielder	UK	Northumberland
Arte All'Arte	Italy	Siena
Association for Public Art	USA	Philadelphia
Carrell Woodland Sculpture Trail	USA	Nashville
Cass Foundation	UK	West Sussex
CDAN (centro de arte y naturaleza)	Spain	Huesca
Centre d'art Contemporain	France	Ile de Vassivière
Changchun Sculpture Park	China	Jilin province
Chateau La Coste	France	Provence
Chianti Sculpture Park	Italy	Siena
Chinati Foundation	USA	Marfa TX
Cullen Sculpture Garden	USA	Houston
De Cordova Sculpture Park	USA	Lincoln MA
Di Rosa Art	USA	Napa CA
DIA Foundation	USA	Spiral Jetty
DIA Foundation	USA	Lightning fields
Domaine du Muy	France	
Donum Estate	USA	Sonoma Valley
Ekeberg-parken	Norway	Oslo
European Landart Network	Europe	

Fairchild Botanical Garden	USA	Miami
Fattoria di Celle	Italy	Pistoia
Franconia Sculpture Park	USA	Franconia MN
Frederick Meijer Sculpture Park	USA	Grand Rapids
Fundaceo de Serralves	Portugal	Porto
Glenstone	USA	Potomac MD
Grounds for Sculpture	USA	Hamilton NJ
Hakone Open Air Museum	Japan	Tokyo
Hirschorn Sculpture Garden	USA	Washington DC
Inhotim Center for Contemporary Art	Brazil	Belo Horizonte
International Sculpture Center	USA	Hamilton NJ
Jerwood Sculpture	UK	Warwickshire
Jupiter Artland	UK	Edinburgh
Kistefos Museum	Norway	Jevnaker
Koln Skulptur Park	Germany	Koln
Kroller-Muller Museum	Netherlands	Otterlo
Landmarks	USA	Austin, TX
Laumier Sculpture Park	USA	St Louis MO
Lily and Hugh Roy Sculpture Garden	USA	Houston
Mass MoCA	USA	Berkshires
Middelheimmuseum	Belgium	Antwerp
MIEC (museo internacional de escultura contemporanea)	Portugal	Santo Tirso
Minneapolis Sculpture Garden	USA	Minneapolis
MONA	Australia	Hobart
Nasher Sculpture Center	USA	Dallas
New Zealand Private Park Allan Gibbs	New Zealand	
Nirox Foundation	South Africa	Cradle of Humankind
NMAC	Spain	Cadiz
North Carolina Museum of Art Museum Park	USA	Raleigh
Norval Foundation	South Africa	Cape Town
Not Vital Foundation	Switzerland	Sent
Olympic Sculpture Park	USA	Seattle
Omi Arts Center	USA	Ghent NY
Open Air Museum at Pedvale	Latvia	Pedvale
Pepsico Sculpture Gardens	USA	NY
Point Leo Estate	Australia	Merricks
Public Art Fund	USA	NY
Salem Art Works	USA	Salem NY
Sculpture Garden at Israel Museum	Israel	Jerusalem
Sculpture Park Waldfrieden - Cragg Foundation	Germany	Wuppertal
Skulpturstopp	Norway	Eastern Norway
Socrates Sculpture Garden	USA	Queens NYC
Springhornhof	Germany	Neuenkirchen
Srihatta	Bangladesh	Sylhet

Stiftung Sculpture at Schoenthal	Switzerland	Langenbruck
Storm King	USA	Hudson
Sydney and Walda Besthoff	USA	New Orleans
The Contemporary Laguna Gloria	USA	Austin, TX
Tippet Rise	USA	Montana
Toronto Sculpture Garden	Canada	Toronto
Umedalen Skulptur	Sweden	Umea
Wanas Foundation	Sweden	Knislinge
Wave Hill	USA	NY
Yorkshire Sculpture Park	UK	Yorkshire

Per la dimensione memorialistica si è consigerato il memoriale newyorkese dell'11 settembre 2001 e si è fatto riferimento alla raccolta di esempi dell'international coalition of sites of conscience.

9/11 MEMORIAL AND MUSEUM <https://www.911memorial.org/> -  
<https://www.youtube.com/watch?v=ndeXJV1jEo>

INTERNATIONAL COALITION OF SITES OF CONSCIENCE <https://www.sitesofconscience.org/> -  
[https://www.youtube.com/watch?v=\\_hNnSGflpAE&t=24s](https://www.youtube.com/watch?v=_hNnSGflpAE&t=24s)

Per la sezione multimediale della parte museale si è indicato come caso di riferimento il lavoro presentato a Kassel da Cardiff e Miller . [https://www.youtube.com/watch?v=B4i\\_42L6akM](https://www.youtube.com/watch?v=B4i_42L6akM) (Cardiff e Miller)

## 2.3 Scelta dei criteri e dei casi da proporre

### 2.3.1. Note sul percorso artistico

L'intervento artistico deve accompagnare e qualificare, sul piano estetico e concettuale su S Stefano, l'edificazione della dimensione simbolica del recupero monumentale e paesaggistico.

I casi scelti sono mere esemplificazioni di lavori svolti da artisti contemporanei che possono servire da riferimento per visualizzare l'operazione complessiva nelle diverse sezioni del percorso tenendo conto di alcuni punti di riferimento.

I casi fanno riferimento a tre componenti:

**PANOTTICO** – INTERAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL SENSO DEL MONUMENTO/DOCUMENTO. OPERA POETICA CHE MUOVE DA UNA RIFLESSIONE SUL DOLORE, SULLA COSTRIZIONE, SULLA PENA, E RILANCIA LA POSSIBILITA' DELLA REDENZIONE E DELLA LIBERTA'. DA DEFINIRE L'INTERAZIONE CON LO SPAZIO DEL CORTILE IN RELAZIONE ALLA RIFUNZIONALIZZAZIONE PER SPETTACOLI

**TORRE E CORPO DI GUARDIA** – INSTALLAZIONE NELLA TORRE (EVENTUALE) O IN ALTRE STANZE PER DIALOGARE CON IL PERCORSO MUSEALE E MESSA IN OPERA DELLA MEMORIA SUL TEMA CARCERARIO

**SPAZI ESTERNI** – INTERVENTI NEL GIARDINO PROSPICIENTE IL CORPO DI GUARDIA, E INTERVENTI DI LAND ART ATTORNO O SUI PERCORSI

Le tre dimensioni avranno un impatto esperienziale molto forte e visitabile in sequenza: la grande opera nel museo documento, l'installazione nella torre a corredo del percorso museale, il cammino nella natura.

Nel suo processo di concettualizzazione il sistema di opere dovrebbe trovare momenti di condivisione con le comunità locali.

La sua realizzazione, fruibilità e comunicazione dovrebbero avvenire durante e in coerenza con il processo di recupero e messa in sicurezza. Poi l'opera nel panottico potrebbe decadere con gli agenti atmosferici. Il suo compito sarà quello di operare una mediazione, indicare una direzione possibile dello sguardo, non in direzione consolatoria, ma piuttosto di evocazione e redenzione.

ESEMPI RILEVANTI:

### **GRANDI INSTALLAZIONI NATURALISTICHE**

WALTER DE MARIA – LIGHTING FIELD - <https://www.diaart.org/visit/visit-our-locations-sites/walter-de-maria-the-lightning-field/main/lightningfield> - <https://www.youtube.com/watch?v=5ek9cJJYXVA>

JAMES TURREL – RODEN CRATER - <http://rodencrater.com/>

ADRIAN VILLAR ROJAS – WHALES - <https://uk.phaidon.com/agenda/art/articles/2020/february/27/the-tale-behind-the-whale-that-adrian-villas-rojas-left-at-the-end-of-the-world/>

### **GRANDI INSTALLAZIONI DIRETTAMENTE COLLEGATE ALLA MEMORIA, AL DOLORE, AL LUTTO**

DORIS SALCEDO – SHIBBOLETH - <https://www.youtube.com/watch?v=NIJDn2MAn9I> – ISTANBUL BIENNAL - <https://www.youtube.com/watch?v=ZjYuDKFvsjY>

ANSELM KIEFER – I SETTE PALAZZI CELESTI - <https://www.youtube.com/watch?v=MzMypAaZzOM>

MAURIZIO CATTELAN – 4 TH BERLIN BIENNAL

RACHEL WHITEHEAD – JUDENPLATZ (WIEN)

### **GRANDI INSTALLAZIONI**

ANDREOTTA CALO' – BIENNALE VENEZIA - <https://www.artribune.com/television/2017/11/video-andreotta-calo-biennale-veneziana-installazione-padiglione-italia-timelapse/>

RICHARD SERRA – <https://www.youtube.com/watch?v=w-59fatnNIM> - <https://www.sfmoma.org/watch/installation-richard-serras-sculpture-sequence/>

OLAFUR ELIASSON – <https://olafureliasson.net/archive/artwork/WEK110900/waterfall#slideshow>

MATTHEW BARNEY – Cremaster cycle

ATTENZIONE AL PROCESSO

ALBERTO GARUTTI - <https://www.albertogarutti.it/opera/queste-luci-vibreranno-quando-in-italia-un-fulmine-cadra-durante-i-temporali-questopera-e-dedicata-a-chi-passando-di-qui-pensera-al-cielo/>

### **INSTALLAZIONI IN MUSEI TEMATICI SU RECLUSIONE**

MUSEO STORICO DELLA LIBERAZIONE - CARCERE DI VIA TASSO A ROMA

1993 - mostra a cura di Carolyn Christov-Bakargiev e Ludovico Pratesi. Il ciclo di interventi d'artista a Via Tasso nasceva come un omaggio alle persone imprigionate nell'edificio, affittato dalla famiglia Ruspoli all'ambasciata tedesca, per essere trasformato nel carcere delle S.S. tra il settembre del 1943 ed il giugno dell'anno successivo. Mauri, Cuoghi.

2015- archivio virtuale delle vittime delle Fosse Ardeatine, attraverso il finanziamento "Consolidate the Foundations 2015". Il progetto modulare, finalizzato alla creazione di una piattaforma documentale sperimentale, si propone come un modello descrittivo innovativo per lo studio delle stragi. La piattaforma allestita accoglie in un ambiente integrato schedatura e digitalizzazione di documenti in gran parte inediti e catalogazione di oggetti/reperti appartenuti alle vittime, che provengono da luoghi di conservazione diversi che, in ViBiA, risiedono in un unico dossier virtuale intestato alla singola vittima, anch'esso dotato di un set di dati biografici e storici.

ROSSELLA BISCOTTI – IL PROCESSO - Con l'opera Il processo (2010-2017) ha ridato vita al "Processo 7 Aprile", un episodio che ha visto coinvolti esponenti e simpatizzanti di Autonomia Operaia tra il 1979 e il 1988. Nel 2010 l'aula bunker del Foro Italico che ospitò le varie sedute del processo è stata idealmente ricostruita negli spazi del MAXXI attraverso i calchi in cemento armato di alcune porzioni della sala. <https://treccaniarte.com/biografia/larte-di-rossella-biscotti/>

MENASHE KADISHMAN – Shalechet - Nel Memory Void , uno degli spazi vuoti simbolici dell'edificio Libeskind, è l'installazione Shalechet ( Fallen Leaves ) di Menashe Kadishman. Oltre 10.000 volti con la bocca aperta, tagliati da pesanti lastre di ferro rotonde, coprono il pavimento del vuoto al piano terra - <https://www.jmberlin.de/schalechet-gefallenes-laub>

HOUSE OF LEAVES - CASA DELLE FOGLIE – Tirana - Costruita nel 1931 e doveva apparire come una normale villa urbana con il suo giardino. Durante l'occupazione tedesca fu sede Gestapo. Nel dopoguerra il governo la trasformò in uffici di sicurezza ed investigazione. Dal 2015 Museo Nazionale della Sorveglianza Segreta (Ministero della Cultura albanese) elaborato da un team di storici, dalle associazioni delle vittime, da tecnici e da una manodopera locale

#### **ESEMPI DI LAND ART**

EUROPEAN LANDART NETWORK - <http://www.landart-network.eu/index.php/about-network>

CDAN – CENTRO DE ARTE E NATURALEZA - <http://www.cdan.es/arte-y-naturaleza/>

INHOTIM CENTER FOR CONTEMPORARY ART - <https://www.inhotim.org.br/en/blog/about-inhotim/>

CENTRE D'ART DE L'ISLE DE VASSSIVIERE - <https://www.youtube.com/watch?v=h6ojpQg0uxY>

WUPPERTAL SCULPTURE PARK - <https://skulpturenpark-waldfrieden.de/startseite.html>

ORTO BOTANICO DI ROMA –

ARTE SELLA – THE CONTEMPORARY MOUNTAIN - <http://www.artesella>

#### **2.3.2. Note sul percorso museale**

Il Museo, ospitato nel corpo di guardia, sarà finalizzato tematicamente:

- a illustrare la storia del carcere di S.Stefano:

- Progetti architettonici
- Vita quotidiana e biografie dei carcerati, dei secondini, dei direttori
- Visioni e pratiche della detenzione e della pena

- a offrire rimandi sul tema complessivo del rapporto tra pena e diritti nella storia europea (es. rimando alla storia delle istituzioni carcerarie e del disciplinamento)

- a rappresentare il tema dei diritti umani nella costituzione europea.

- a rappresentare la storia del complesso dell'isola di Ventotene e S.Stefano (film in aula cinema)

Data la natura degli spazi e la loro localizzazione si tratta di un museo / archivio, caratterizzato da allestimenti estremamente semplici e orientati ad una fruizione ampia, in più lingue (nessuna spettacolarizzazione, né effetti speciali).

A questa struttura permanente (con riallestimenti in ciclo biennale o triennale), è giustapposta una sezione installativa che invece è destinata ad una rotazione annuale o biennale.

Le collezioni saranno rappresentate dalle opere (che eventualmente poi sono destinate agli esterni), da fotografie, da documenti di archivio in riproduzione anastatica.

L'installazione museale nella casina immediatamente a valle del torrione verso Ventotene è destinata ad illustrare la dimensione naturalistica e paesaggistica di S. Stefano con riferimenti alla storia del paesaggio, delle coltivazioni, del mare e degli ambienti marini, della storia geologica dell'isola e del complesso di Ventotene.

La posizione della semplice costruzione di pianta rettangolare con la porta rivolta verso il sentiero di arrivo si presta a questa destinazione.

La terrazza disposta superiormente al volume dell'edificio e dotata dalla originaria balaustra in ferro battuto costituisce un punto di stazione ottimale da cui si coglie sia lo sviluppo del percorso paesistico fino al cimitero, sia – da lontano – lo sguardo su Ventotene.

#### 2.4. Individuazione dei processi di realizzazione e stima degli investimenti per le installazioni artistiche

Le caratteristiche tematiche, dimensionali e strategiche dell'intervento artistico su S. Stefano lo rendono una delle principali commesse pubbliche che si realizzeranno in Italia nei prossimi anni.

Per questo motivo è importante immaginare un governo specifico del progetto che consenta da una parte di controllare i termini della commessa e dall'altro di affidare il lavoro ai massimi livelli qualitativi su scala globale.

Tenendo conto delle caratteristiche complessive del sistema dell'arte nazionale e internazionale si suggerisce di costituire un comitato di esperti nominati specificamente con l'obiettivo di:

- Selezionare una *shortlist* di 4 artisti cui affidare la realizzazione di un concept dell'intervento, di una sua visualizzazione e traduzione in progettazione di massima.
- Proporre una graduatoria al commissario e al ministro che seleziona due progetti vincitori tra cui scegliere poi il vincitore, la cui realizzazione potrà in parte confluire nella gara di progettazione esecutiva degli interventi di recupero e rifunzionalizzazione.
- Predisporre le condizioni per una valorizzazione di tutti i progetti proposti con mostre circuitabili a Ventotene ma anche nel sistema museale nazionale e internazionale.

Si propone a titolo esemplificativo una lista di esperti da cui scegliere i membri del comitato (a cui deve partecipare almeno un componente del gruppo di progetto gestito dal Commissario).

##### 2.4.1. LISTA PROPOSTA PER COMITATO SCIENTIFICO ARTE – S. STEFANO

I nomi sono stati identificati a titolo esemplificativo per la loro posizione istituzionale e reputazione scientifica.

**Susanne Pfeiffer** is an art historian and curator; she has been director at the Fridericianum in Kassel since 2013. Pfeiffer is currently serving as curator for the German Pavilion at the 57th Biennale di Venezia, which was awarded the Golden Lion for best national pavilion. She curated the Swiss Pavilion at the 56th Biennale di Venezia. Pfeiffer has served as a curator for the São Paulo Biennale and the Lyon Biennale, as well as the Tel Aviv Art Museum, the Museum Boijmans Van Beuningen, the Museum of Modern Art in Warsaw, and the Museion Bozen. She was previously chief curator of the KW Institute for Contemporary Art in Berlin (2007–2012), curator and consultant at MoMA PS1 in New York and was artistic director of Künstlerhaus Bremen (2004-2006).

**Vicente Todolí** artistic advisor Hangar Bicozza (Milan) , was appointed Director, Tate Modern, by the Trustees of Tate in 2002. He joined Tate Modern fulltime in March 2003. Prior to his appointment at Tate he was Director of the Serralves Museum of Contemporary Art in Porto, Portugal. Vicente Todolí's career in the visual arts spans more than 20 years, and includes positions such as Chief Curator 1986-88 and then Artistic Director of IVAM (Istituto Valenciano de Arte Moderno) 1988-96, before joining the Museu Serralves as its founding Director in 1996. He was member of the jury and the Advisory Committee of the 1995 Carnegie International and he was an adviser for Future, Past, Present (curated by Germano Celant) at the 1997 Venice Biennale. From 2002 until 2007, he was on the Board of International Foundation Manifesta. He currently advises Museum of Contemporary Art (MACBA) in Barcelona, Museu Serralves in Porto, Merz Foundation in Torino, Botin Foundation in Santander, Kaldor Public Art Projects in Sidney among others. He is also a trustee of Parasol Unit in London and Dali Foundation in Figueres.

**Andrea Viliani**, storico dell'arte e curatore laureato nel 1999 all'Università degli Studi di Torino, è Responsabile e Curatore del Centro di Ricerca Castello di Rivoli (CRRI), ha precedentemente ricoperto l'incarico di Direttore Generale e Artistico della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee/MADRE di Napoli (2013-2019). Dal 2009 al 2012 Viliani è stato Direttore della Fondazione Galleria Civica-Centro di ricerca sulla contemporaneità di Trento. Dal 2005 al 2009 è stato Curatore al MAMbo-Museo d'Arte Moderna di Bologna. Nel 2005 ha ricevuto il Premio *Lorenzo Bonaldi* per l'Arte-EnterPrize promosso dalla GAMeC-Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, nel 2006 è stato fra i 60 players della Biennale de Lyon e, nel 2010-2012, è stato tra i sei membri dell'Agent-Core Group di dOCUMENTA (13). È autore di saggi e pubblicazioni scientifiche e regular contributor delle riviste "Flash Art", "Mousse", "Kaleidoscope" e "Frog".

**Angela Vettese** - Dal 1993 al 1996 è stata co-curatrice del Premio Furla-Querini Stampalia. Dal 1995 al 2003 è stata curatrice del Corso Superiore della [Fondazione Antonio Ratti](#). Dal 2002 al 2013 è presidente della [Fondazione Bevilacqua La Masa](#) di Venezia. Dal 2005 al 2008 ha diretto la [Galleria Civica di Modena](#). È cofondatrice del Festival di Arte Contemporanea di Faenza, tenutosi dal 2007 al 2011. Dal 2009 al 2010 dirige la Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano. Nel 2009 è stata presidente della Giuria Internazionale della [Biennale di Arti visive di Venezia](#). Dal 2009 fa parte del Comitato scientifico di [Palazzo Grassi-Punta della Dogana](#) a Venezia. Nel maggio 2013 viene nominata Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Venezia, carica che mantiene fino al giugno 2014 quando lo stesso Orsoni, a seguito dell'indagine sui finanziamenti al [MOSE](#) che lo riguarda, scioglie la Giunta. Dal 2016 al 2018 è stata direttore artistico di Arte Fiera, a BolognaFiere.

**Jacqueline Burckhardt** - Having trained as an art restorer at the Istituto Centrale del Restauro in Rome, Jacqueline Burckhardt went on to earn her doctorate in art history at the University of Zürich. Since 1984, she is co-founder and editor of the art magazine Parkett, a magazine published in direct collaboration with international artists, whose oeuvre is explored in several essays by leading writers and critics. From 1998 - 2006 she was the president of the National Committee of the Arts in Switzerland. Since 2004 -2008, she was an art consultant and curator for site-specific art works on the Novartis Campus in Basel. Since 2008, Burckhardt is the director of the Summer Academy at Zentrum Paul Klee in Bern.

**Dirk Snauwaert** -has been involved with WIELS Contemporary Art centre since July 2004; he was appointed Artistic Director in January 2005. Before joining WIELS, Dirk Snauwaert was Co-Director of the Institut d'Art Contemporain Villeurbanne/Rhône-Alps, in France, where he was in charge of the exhibition programme and of the development of the FRAC Rhône-Alpes collection. He was Director of the Munich Kunstverein from 1996 to 2001, and, from 1989 to 1995; he was in charge of the contemporary art programme of the Société des Expositions of the Centre for Fine Arts, Brussels. He has been a member of several boards, including the Flemish Community's Visual Arts Advisory Board, and he was in charge of the acquisitions for Belgium's Flemish Community from 2003 till 2006. He was a member of AFAA's think tank, in Paris, and has sat on several juries, among them the DAAD Berliner Künstlerprogram, Munch Prize Oslo, Blue Orange and the Prix Marcel Duchamp. He is also on the board of acquisitions for the FRAC des Pays de la Loire, in Carquefou, France, APT Berlin, the Kuratorium der Allianz Kulturstiftung and the Generali Foundation, both in Vienna. He was also the curator of Jef Geys' exhibition at the Belgian Pavilion at the 53rd Venice Biennial.

#### 2.4.2. Stima forfettaria dei costi degli interventi artistici

Di seguito si fornisce una prima stima forfettaria dei costi complessivi degli interventi artistici. Questa stima, in particolare per le componenti relative ai tempi, è puramente indicativa.

	<b>TEMPO</b>	<b>COSTO</b>	<b>TEMPO</b>	<b>COSTO</b>
<b>COORDINAMENTO</b>	<b>123 SETTIMANE</b>	120.000		0
<b>SELEZIONE</b>				
<b>PANEL ESPERTI</b>		50.000		0
individuazione artisti	3 settimane			
valutazione e scelta	2 settimane			
<b>ARTISTI / CURATORI/MUSEI (shortlist)</b>		200.000		100.000
contrattualizzazione	2 settimane			
esecuzione progetti	16 settimane			
comunicazione (mostra/catalogo)	8 settimane	250.000		0
<b>TOTALE</b>	<b>24 SETTIMANE</b>	<b>500.000</b>	-	<b>100.000</b>
<b>REALIZZAZIONE</b>				
Artista e curatore (implementazione esecutiva progetto)	100 settimane (coll con restauro)	500.000		80.000
budget forfettario realizzazione	IDEM	3.000.000		2.000.000
comunicazione (mostra / libri / catalogo)	IDEM	500.000		-
<b>TOTALE</b>	<b>100 SETTIMANE</b>	<b>4.000.000</b>	-	<b>2.080.000</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTO PANOTTICO</b>	<b>124 SETTIMANE</b>	<b>4.620.000</b>	-	
<b>TOTALE INVESTIMENTO TORRE PERCORSO</b>				<b>2.180.000</b>
<b>TOTALE OPERAZIONE ARTISTICA</b>	<b>2,5 ANNI</b>	<b>6.800.000</b>		
<b>POTENZIALI SPONSORS</b>		<b>2.000.000</b>		